

Chiusura Corte di Giustizia tributaria di primo grado di Trapani

Istanza rimessa anche alla Camera degli avvocati tributaristi di Palermo

In merito alla riforma della geografia della giustizia tributaria, secondo il previsto piano elaborato dal MEF di accorpamento delle Corti di giustizia tributarie, che prevede la chiusura di 64 delle 103 corti tributarie in tutta Italia e tra queste la Corte di Trapani che potrebbe essere accorpata a quella di Palermo, si rappresentano le seguenti considerazioni.

La soppressione della Corte di Trapani appare penalizzante con riguardo all'efficienza e l'operosità manifestata. Nei fatti i dati numerici, che non giustificano tale decisione, sono evidenti: con 1340 procedimenti nel 2023 e circa 1500 ricorsi iscritti a ruolo nell'anno 2024. In linea con una tendenza stabile da anni, ad eccezione della parentesi del periodo pandemico, si rilevano dei dati che confermano la sua stabilità operativa. Ne consegue che la Corte di Trapani è al di sopra della soglia minima di soppressione prevista dal limite della raccolta annua di un minimo di 1000 ricorsi per ciascun ufficio giudiziario. "Con questi numeri Trapani non può essere considerata una sede da sopprimere, ma piuttosto da potenziare. "La chiusura dell'ufficio giudiziario-tributario, andrebbe a pregiudicare notevolmente le garanzie dei contribuenti, si creerebbero enormi difficoltà per l'utenza del territorio, con un aumento dei costi e dei tempi della giustizia. Tale provvedimento di riforma non tiene conto di criteri oggettivi legati alla popolazione, al numero di imprese e all'importanza economica del territorio. Non per ultimo verrebbe a venir meno un presidio importante dello Stato in un territorio noto per la mancanza di servizi, infrastrutture e con un tasso di criminalità rilevante. La sede di Trapani, perciò, merita di restare attiva sia alla luce dei criteri dettati dalla legge delega n. 11/2023, sia alla luce dei criteri individuati dal MEF secondo quanto recentemente pubblicato dal Sole24Ore. In particolare, spiccano l'estensione territoriale, il numero di Comuni e di abitanti, il numero di imprese, il numero di ricorsi trattati negli ultimi due anni. Ecco in tutti i casi la Corte di Trapani sembrerebbe rispondere ai criteri previsti per legge. L'obiettivo di ridurre i costi, in questo contesto, potrebbe pregiudicare il buon operato della nostra Corte di Giustizia che, ha sempre risposto con efficienza a tutte le esigenze che si sono presentate.